Hector McGillivray, *Malraux et la révolte irrationnelle. Politique, histoire et culture*

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/39783>

DOI: 10.4000/studifrancesi.39783

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2004

Paginazione: 409

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, «Hector McGillivray, *Malraux et la révolte irrationnelle. Politique, histoire et culture*», *Studi Francesi* [Online], 143 (XLVIII | II) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 mai 2021.
URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/39783> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.39783>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 mai 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Hector McGillivray, *Malraux et la révolte irrationnelle. Politique, histoire et culture*

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

HECTOR MCGILLIVRAY, *Malraux et la révolte irrationnelle. Politique, histoire et culture*, Paris, Lettres Modernes Minard, 2000 («Archives des lettres modernes», 279), pp. 121.

- 1 La prima parte di questo libro cerca di ricostruire la nozione della storia che ispira l'opera e l'evoluzione di Malraux e il suo pensiero politico, che viene messo a confronto con il pensiero marxista. Questa evoluzione della sua coscienza politica è seguita attentamente attraverso le varie fasi della storia d'Europa e del mondo, alle quali corrispondono stagioni variegiate del suo pensiero.
- 2 La seconda parte del libro analizza invece la concezione che Malraux ebbe della cultura e della sua missione, dei rapporti tra l'artista e il potere, poi tra la coscienza artistica e la vita sociale.
- 3 Contrariamente a quanto comunemente si crede, che siano i grandi romanzi impegnati a trasmettere l'eredità più grande ed immortale dello scrittore francese, l'A. è invece propenso a credere che la parte più importante di questa eredità consista nei suoi scritti sull'arte plastica e nei suoi *Antimémoires*, senza per questo dimenticare la sua critica letteraria né la funzione dirompente che ebbero talvolta i suoi scritti polemici. Questa convinzione è stata gravida di conseguenze perché ha convinto l'A. della necessità di dare i più ampi limiti testuali al suo studio.